

Giovedì Santo
Adorazione eucaristica

RESTATE QUI E VEGLIATE CON ME



CANTO: Dio ha tanto amato il mondo

ACCLAMAZIONE INIZIALE

Gloria al Padre, nostro Creatore, che ha tanto amato il mondo da donarci suo Figlio.

Gloria a te nei secoli.

Gloria al Figlio, nostro Redentore, che è andato incontro alla Passione per liberarci dall'antico nemico.

Gloria a te nei secoli.

Gloria allo Spirito, nostro Santificatore, che discende sulla Chiesa e rende nuove tutte le cose.

Gloria a te nei secoli.

MONIZIONE

Dopo la Cena e prima di andare incontro alla morte, Gesù si ritirò per pregare da solo e per parlare come Figlio con il Padre. Anche a noi il Signore Gesù dice: «Restate qui e vegliate con me». Entriamo nella preghiera di Gesù e sostiamo in adorazione davanti al sacramento del suo amore.

NELL'ORA DELLA PROVA DIO NON CI ABBANDONA

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

PER RIFLETTERE

Quando Gesù si ritira a pregare nel Getsemani, il suo cuore viene invaso da un'angoscia indicibile – così dice ai discepoli – ed Egli sperimenta la solitudine e l'abbandono.

Solo, con la responsabilità di tutti i peccati del mondo sulle spalle;
solo, con un'angoscia indicibile.

La prova è tanto lacerante che capita qualcosa di inaspettato.

Gesù non mendica mai amore per sé stesso, eppure in quella notte sente la sua anima triste fino alla morte, e allora chiede la vicinanza dei suoi amici: «Restate qui e vegliate con me!» (Mt 26,38).

Come sappiamo, i discepoli, appesantiti da un torpore causato dalla paura, si addormentarono.

Nel tempo dell'agonia, Dio chiede all'uomo di non abbandonarlo, e l'uomo invece dorme.

Nel tempo in cui l'uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia.

Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angoscianti, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi.

Perché? Perché è Padre.

Così abbiamo incominciato la preghiera: "Padre nostro".

E un padre non abbandona i suoi figli.

Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l'ultimo sigillo dell'Incarnazione: Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia.

È il nostro conforto nell'ora della prova: sapere che quella valle, da quando Gesù l'ha attraversata, non è più desolata, ma è benedetta dalla presenza del Figlio di Dio.

Lui non ci abbandonerà mai!
(papa Francesco)

CANTO: In Te c'è salvezza

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

PREGHIERA SALMICA

Ritornello cantato:

Eccomi, eccomi, Signore io vengo. Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

*Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi. Rit.*

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

*Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna. Rit.*

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. Rit.*

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

*Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. Rit.*

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,
dicano sempre: «Il Signore è grande»
quelli che bramano la tua salvezza.

*Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare. Rit.*

NELL'ORA DELLA SOLITUDINE DIO CI È ACCANTO

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

PER RIFLETTERE

Aver fede, credere, affidarsi.

È quello che Gesù dice ai suoi, e quindi a noi, proprio in uno dei momenti più drammatici della loro amicizia: l'Ultima Cena.

Giuda è appena uscito, scappando.

E a Pietro, Gesù ha appena detto: mi rinnegherai!

Aver fede, credere, affidarsi: è il consiglio d'amore che Gesù offre ai suoi alle soglie del dramma che sta per scatenarsi.

Ma è il consiglio d'amore che offre a noi, oggi, ora, forse alle soglie di qualcosa che anche noi ci troveremo a dover vivere, accogliere, affrontare.

Aver fede, credere, affidarsi: è il segreto e, al contempo, la certezza.

Perché lui è la concretezza di quell'amore che ci sostiene sempre e comunque.

Perché **lui è la verità** sconvolgente di quell'amore.

Perché **lui è il prototipo della vita piena**, e autenticamente umana nelle relazioni, che quell'amore genera.

Perché **lui è la via sulla quale camminare** per incontrare, faccia a faccia, l'Amore: Dio, padre-madre di tutto ciò che esiste.

Aver fede, credere, affidarsi: null'altro serve.

Null'altro ci è chiesto. (suor Mariangela)

CANTO: Tu sei il mio rifugio

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

PREGHIERA SALMICA

Ritornello cantato:

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.

*Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. **Rit.***

Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. **Rit.**

Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.

*Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre. **Rit.***

CANTO: Custodiscimi

NELL'ORA DELLO SMARRIMENTO DIO È LA NOSTRA SPERANZA

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

PER RIFLETTERE

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10).

E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita.

La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8, 35.37-39).

Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare». (papa Francesco)

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

CANTO: Meraviglioso Sei

MONIZIONE FINALE

Nel tempo della prova Gesù non si è tirato indietro ma, perseverando sulla sua strada, la strada della condivisione, della gratuità e della misericordia, ha attraversato la fatica e l'angoscia della sua *Ora*. La sua *Ora* si sta per compiere. La sua *Ora* è giunta. L'*Ora* di Gesù è tutta condensata in questi santi giorni che stiamo celebrando.

La sua *Ora* doveva essere prima di tutto condivisione con i suoi, la festa della Cena pasquale.

La sua *Ora* si è resa visibile durante la sua crocifissione, dove il suo messaggio ha raggiunto il vertice: amare e perdonare tutti.

La sua *Ora* è diventata la nostra ora di salvezza il mattino di Pasqua, quando la luce ha vinto le tenebre e l'amore di Dio ha raggiunto ogni angolo della Mondo, modificandolo per sempre.

Allora anche noi possiamo cantare, lodare ed esclamare al Dio altissimo:

Tu sei santo. Tu sei per me la certezza nella mia incertezza.

Tu sei per me la speranza contro ogni speranza.

Tu sei per me la vita, vita piena, vita eterna.

Preghiamo assieme con le parole di san Francesco.

Lodi di Dio altissimo

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,

Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore. (Fonti Francescane)

ORAZIONE FINALE

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CANTO: Il Signore è la mia salvezza